



fede e luce



Meglio accendere una luce che maledire l'oscurità

Verso Natale...

Benedetto sia il nome del Signore Dio nostro perché ha voluto compiere le promesse di benedizione e di salvezza che ha dato al suo popolo tramite i suoi santi profeti. Lui ha promesso la benedizione e la salvezza a Israele e a tutte le nazioni. Questo ha realizzato con Gesù Cristo.

Non solo ci ha dato la benedizione e la salvezza, ma il suo Figlio eterno è venuto, si è fatto uomo, è nato dalla Vergine Maria per stare con noi e fare la sua dimora tra di noi. Non è di passaggio, ma è venuto per essere con noi e averci con lui per sempre. Non è questo atteggiamento un esempio per tutti noi? Non è una vocazione che ci insegna come essere realmente vicini agli altri? Nessuno poteva immaginare che l'Eterno si potesse fare uomo per vivere con noi e insegnare a noi chi è Dio, come è, quale è la sua verità, la sua parola. Infatti Dio non è oltre i mari e oltre le stelle per poter dire: "come possiamo conoscerlo"? Lui si è fatto vicino. Così vicino che è diventato scandalo per molti. Come l'Onnipotente diventa debole? Come l'Eterno entra nel tempo? Come Dio si fa povero? Come Dio si fa uomo? Sì, per molti è uno scandalo, è inammissibile. Ma chi siamo noi per dire come Dio dovrebbe fare? Però è vero, allora come anche oggi, che il mondo è stato fatto tramite lui, lui è venuto nel suo mondo, ma il mondo non lo ha riconosciuto. Vediamo come per tanta gente la nascita di Cristo è una festa del commercio, del consumo, una festa mondana. Come possiamo essere così indifferenti al Salvatore, aver tanto disprezzo per la sua presenza, per il suo amore? Come possiamo festeggiare il Natale senza Cristo? Ma senza Cristo la festa non è più festa, perché, allora, la festa si fa per pochi, non per tutti. Gesù è venuto per dare unità a tutti noi uomini di questo tempo. Non più ognuno per sé, o per i suoi, o soltanto per il suo gruppo, o per i suoi amici. Gesù vuole accogliere tutti nella sua casa del Padre. Lui vuole una nuova umanità di fratellanza. Infatti lui ha parlato con tutti per invitare tutti. Anche se tutti non lo hanno accolto. Accogliamo in questo periodo l'unità che Cristo è venuto a darci come figli di Dio. Riscopriamo il dono dell'unità, non quella del mondo, ma quella che viene da Lui.

Il Padre ci manda il suo figlio prediletto. In Cristo, il volto del Padre celeste risplende su tutta l'umanità. E' uno splendore di gioia. Accogliamo il Salvatore, apriamo le porte, apriamo il cuore. Lui conosce il nostro cuore, lui può illuminare l'oscurità, guarire le ferite, dare forza, pace e coraggio, dare una vita nuova, una vita eterna. Chiediamo a Lui la grazia per essere persone di luce, che le nostre comunità siano una luce nel mondo perché Lui rimane tra di noi, e noi possiamo presentarlo e farlo conoscere agli altri che forse non hanno potuto conoscerlo. Il Salmista dice: "Fammi conoscere la gioia della tua salvezza". Sì, Signore, te lo chiediamo per noi e per tutti. Facci conoscere la gioia della tua salvezza.

Padre Theodoros